

Arriva l'allerta rossa «Svuotate i garage prima delle evacuazioni»

La pioggia prevista per oggi fa paura vista la fragilità degli argini De Pascale e De Rosa fanno il punto insieme ai sindaci del territorio

RAVENNA

«Il momento di svuotare i garage o di spostare le automobili è adesso, o comunque prima dell'inizio della pioggia. Non lo si faccia nel momento in cui viene dichiarata l'evacuazione, perché è così che molte persone hanno perso la vita durante le alluvioni»: lo dice chiaramente il sindaco e presidente della Provincia Michele De Pascale nel punto sulla situazione del maltempo fatto insieme al prefetto Castrese De Rosa e agli altri primi cittadini. Per oggi è atteso un nuovo peggioramento e, dice il sindaco, anche se le piogge dovessero essere meno intense della scorsa settimana si abatteranno su un territorio ancora fragile. Per questo «tutte le frazioni sono a rischio, anche quelle del comune di Ravenna che per ora sono state risparmiate solo perché il fiume ha rotto gli argini prima». Del resto una settimana fa De Pascale aveva preso in considerazione l'ipotesi di evacuare Mezzano, poi il Lamone è esondato a Boncellino risparmiando la popolosa frazione ravennate. I corsi di tutti i fiumi sono costantemente monitorati, sottolinea il prefetto, e se i livelli saliranno oltre alla soglia critica «siamo pronti alle evacuazioni». L'attenzione è massima soprattutto per tutti i centri abitati a ridosso dei fiumi, dal Lamone al Senio, dal Montone al Ronco e Savio. Da qui l'appello ai cittadini a collaborare e a seguire le prescrizioni della Protezione civile, delle istituzioni e delle forze dell'ordine, con in arrivo rinforzi di Polizia locale dalla regione, e tanti volontari anche di altri territori al lavoro da giorni. «Sia-



Il prefetto De Rosa e il sindaco De Pascale durante la conferenza stampa in prefettura di ieri FOTO FIORENTINI

mo preoccupati- ribadisce De Rosa- non è allarmismo, l'allerta è brutta e dobbiamo aspettarci possibili conseguenze». In particolare per quanto riguarda le falle degli argini appena rattoppate non c'è la certezza che possano tenere. L'appello lanciato a tutta la cittadinanza è quello di «avvicinarsi ai prossimi giorni con la massima cautela».

Il presidente dell'Unione faentina Massimo Isola si dice «preoccupatissimo», così come tutti i suoi omologhi delle aree più colpite, da Eleonora Proni, prima cittadina di Bagnacavallo a capo anche dell'Unione della Bassa Romagna, a Massimiliano Pederzoli, sindaco di Brisighella, che teme possano ripetersi le frane che hanno già devastato l'intero asse collinare.

Le autorità locali vogliono evitare allarmismi, ma il maltempo previsto per oggi fa davvero paura. Le ultime proiezioni meteo indicano la possibilità di precipitazioni fino a domani mattina. E la perturbazione in arrivo potrebbe portare pioggia a ritmi alterni anche fino a sabato o domenica: in alcune località si ipotizzano fino a 100 mm d'acqua, i modelli previsionali



delle centraline meteo sono in aggiornamento costante. Un contesto che nella tarda mattinata di ieri ha portato la Protezione civile dell'Emilia-Romagna a diramare l'allerta rossa comunicando che «si prevedono piene su tutti i corsi d'acqua del settore centro-orientale della regione, con possibile occupazione delle aree golenali, interessamento degli argini e difficoltà di smaltimento delle acque nel reticolo idrografico minore e di bonifica». Una «criticità idraulica e idrogeologica» che, viene ribadito, potrebbe riguardare anche il verificarsi di «diffusi fenomeni franosi e di ruscellamento lungo i versanti».

Persistono gli allagamenti a Conselice e Glorie

RAVENNA

«Allerta significa azioni da mettere in campo» esorta Rita Nicolini della Protezione civile durante la riunione in prefettura. Il fiume Lamone, ricorda, è andato tre metri sopra la soglia massima mai raggiunta e i lavori agli argini sono stati eseguiti in emergenza. Si tratta di «opere provvisorie», così in alcuni Comuni si distribuiscono sacchi di sabbia. Serve «un presidio massimo da parte di tutti». I Coc e il Centro soccorsi che fa capo alla Prefettura sono attivi e ci sono squadre di presidio, chiosa, anche nelle aree montane.

Durante la riunione il Servizio Tecnico di Bacino ha fatto un punto sulla situazione: gli

allagamenti sono ancora presenti nel bacino di Conselice, dove l'acqua fuoriuscita dal Sillaro viene smaltita attraverso gli impianti del sollevamento. Sono presenti ancora allagamenti a Villa Prati e a Glorie di Bagnacavallo. Superata la fase di emergenza si passerà alla conta de danni che potrebbe toccare il miliardo di euro, rifacendosi anche all'evento molto simile dell'alluvione delle Marche dello scorso autunno. «Una cifra che non mi sembra distante dalla realtà», dice il presidente della Provincia Michele De Pascale. Al momento non ci sono stati ancora interlocuzioni con il governo riguardo ai possibili risarcimenti ma «è ancora presto». Si dovrà passare da una legge ad hoc.



La zona allagata a Conselice

LA PREOCCUPAZIONE CRESCE ANCORA

Tutti i centri abitati a ridosso dei torrenti del territorio, dal Lamone al Senio, dal Montone al Ronco e Savio, sono a rischio